

TIPO ANNO NUMERO
Reg. / /

del

Al **Comune di Reggio**
comunereggiolo@postacert.it

mg

Risposta alla Pratica prot. PC/2018/0035098

**OGGETTO: PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE DELLA CAVA DENOMINATA “MARGONARA 2” (COMUNE DI REGGIOLO) PROPOSTA DALLA DITTA “EMILIANA CONGLOMERATI SPA”. PIANO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE – VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.
PARERE UNICO AI SENSI DELLA L.R. 4/2018.**

Premesso che:

- la L.R. 13/2015, nell'ambito della riforma del sistema di governo regionale e locale, ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 2016, le funzioni in materia di gestione delle attività estrattive, comprese le attività di Polizia Mineraria di cui al DPR 128/1959, sono esercitate dalla Regione Emilia-Romagna mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
- con L.R. 9/2016 è stata abolita la Commissione Tecnica Infraregionale per la Attività Estrattive, il cui parere nell'ambito della procedura di rilascio per l'autorizzazione estrattiva è stato sostituito con quello dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
- ai sensi della L.R. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico comprende il provvedimento di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio dei progetti sottoposti a VIA ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale stessa;
- nella procedura in oggetto, il parere di cui all'art. 14 della L.R. 17/1991 è stato richiesto nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico.

SEDI OPERATIVE

Via Fonteraso, 15	41121 MODENA	Tel. 059.248711	Fax 059.248750
Via Emilia Santo Stefano, 25	42121 REGGIO EMILIA	Tel. 0522.407711	Fax 0522.407750
Strada Garibaldi, 75	43121 PARMA	Tel. 0521.788711	Fax 0521.772654
Via Santa Franca, 38	29121 PIACENZA	Tel. 0523.308711	Fax 0523.308716

Per tutte le sedi

PEC: stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.itE-mail: stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.itwww.regione.emilia-romagna.it

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ /	Classif. 5620	600				Fasc. 2018		

Visti:

- la comunicazione da parte del Comune di Reggiolo dell'avvio del procedimento ai sensi della L.R. 4/2018 assunta con PC/2018/35098 del 2/8/2018;
- gli atti che compongono il "*Procedimento approvazione cava Margonara 2 – Attuazione delle previsioni della variante P.I.A.E. 2014 con valore di P.A.E. del Comune di Reggiolo (RE), approvata dal Consiglio Provinciale con delibera n° 14 del 03/06/2016 – Piano di coltivazione e sistemazione del polo di P.I.A.E. n. 107 "Margonara" – Valutazione di impatto ambientale*";
- la Variante Generale 2002 al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia approvata con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 53 del 26/04/2004;
- la Variante PIAE 2014 con valore di PAE del Comune di Reggiolo (RE), approvata dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 14 del 03/06/2016.

Esaminati, per quanto di competenza, gli elaborati redatti da Binini Partners s.r.l., GEOLOG s.c. e Dott.ssa For. Paola Romoli di seguito citati:

DOCUMENTI

- R.00 Elenco elaborati
- R.01 Domanda di autorizzazione
- R.02 Relazione geologica, idrogeologica, sismica, geotecnica
- R.03 Piano di coltivazione
- R.04 Progetto di sistemazione
- R.05 Computo metrico
- R.06 Relazione fotografica
- R.07 Proposta di convenzione
- R.08 Documentazione amministrativa

ELABORATI GRAFICI

- 01 Inquadramento corografico
- 02 Inquadramento su ortofotopiano
- 03 Uso reale del suolo ed emergenze naturalistiche

- SF.01 M Monografie dei capisaldi
- SF.02 Planimetria di rilievo
- SF.03 Sezioni di Rilievo

- PC.01 Planimetria di cantiere
- PC.02 Planimetria di coltivazione
- PC.03 Planimetria di abbandono della co
- PC.04 Sezioni di coltivazione
- PC.05 Planimetria e sezione di ripristino d

- PS.01 Stato di fatto rinaturazione
- PS.02 Progetto di rinaturazione
- PS.03 Sezioni di rinaturazione
- PS.04 Particolari di percorsi ed attrezzature

PROCEDURA DI VIA

- Domanda di VIA – Regione Emilia-Romagna

- Certificazione costo delle opere
- Dichiarazione di impegno al versamento delle spese istruttorie
- 01 Studio di Impatto Ambientale
- 02 Inquadramenti territoriali e urbanistico-pianificatori
- 03 Relazione di pre-valutazione di incidenza ambientale
- 04 Sintesi non tecnica

Constatato che:

- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, nella seduta del 3 marzo 2016, con Deliberazione n. 2/2016, ha approvato il Piano Gestione Rischio Alluvioni comprensivo degli elaborati "mappe di pericolosità e rischio alluvioni";
- in data 7 dicembre 2016 con Deliberazione n.5, il suddetto Comitato Istituzionale ha adottato la Variante alle Norme del PAI e del PAI Delta;
- con Delibera di Giunta Regionale n.1300 del 01/08/2016, la Regione Emilia-Romagna ha emanato le "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 elaborato N.7 (Norme Tecniche) e dell'art. 22 elaborato n.5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 5/2015;
- l'area oggetto di intervento è interessata interamente dallo scenario P1 – L (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi) del reticolo principale di Pianura del Piano Gestione Rischio Alluvioni;
- fra l'area di cava e il piazzale di lavorazione scorre il cavo di bonifica Fossa Madama (gestito dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po);
- il progetto in esame riguarda la coltivazione di una cava di pianura per l'estrazione di sabbia idonea alla produzione di calcestruzzi, malte, intonaci;
- la Variante PIAE 2014 con valore di PAE del Comune di Reggiolo (RE) autorizza un quantitativo massimo di materiale sabbioso estraibile pari a 550.000 mc;
- il volume di sabbia residuo rispetto all'ultimo PCS autorizzato (scaduto il 16/1/2013) è pari a 10.025 mc;
- secondo gli elaborati di PCS:
 - si prevede l'incremento della profondità massima di scavo da -12 m fino a - 20 m dal p.c., con pendenza delle sponde pari a 1/3;
 - l'area di pertinenza della cava si estende su una superficie complessiva lorda di 188.106 mq di cui 92.189 mq di ZE e 95.917 mq di ZR;
 - gli interventi di sistemazione proposti sono diretti al recupero dell'area di cava a zona umida idonea alla pubblica fruizione per attività didattica;
 - la validità temporale è pari a 5 anni.

Considerato che:

- il progetto di rinaturazione proposto prosegue e conclude quello già autorizzato con il precedente PCS, i cui elementi caratterizzanti sono in buona parte già realizzati;
- a seguito di sopralluogo in loco in data 30/08/18 e di quanto osservato relativamente ai ripristini vegetazionali realizzati in precedenza lungo il perimetro di cava, si prescrive quanto segue:
 - dato il notevole accrescimento e sviluppo, anche delle ramificazioni laterali, del pioppo bianco, utilizzato abbondantemente negli anni scorsi, occorre un utilizzo più moderato di tale specie per i nuovi impianti. Inoltre occorre localizzare le altre specie autoctone (farnia, ciliegio, frassino ecc. e le

- varie arbustive) con accrescimenti meno rapidi rispetto ai pioppi, in gruppi distanziati da tale specie perché possano beneficiare di uno spazio sufficiente per svilupparsi al meglio e non trovarsi sottoposte già dopo pochi anni dall'impianto;
- si ravvisa la necessità di eseguire cure colturali sugli impianti che prevedano la rimozione degli shelter di plastica non più utili; il taglio delle piante secche presenti; il taglio delle ramificazioni basse, soprattutto di pioppo bianco, che impediscono lo sviluppo corretto di arbusti o altri alberi adiacenti;
 - data la dichiarata destinazione naturalistico ambientale dell'area -con anche valenze didattiche-, avendo riscontrato durante il sopralluogo, sul lato est del perimetro di cava, una grossolana trinciatura di rami e fusti di alberi e arbusti vegetanti in adiacenza del sentiero, si raccomanda di non eseguire tali operazioni con modalità così invasive che danneggiano pesantemente la vegetazione e ne compromettono lo sviluppo, oltre ad avere un impatto estetico negativo. Pertanto, sarebbe utile eseguire un'adeguata potatura delle piante danneggiate da tale intervento creando superfici di taglio più facili da rimarginare;
 - per quanto riguarda la siepe arborata che si prevede di realizzare, si prescrive di attenersi a quanto previsto dal progetto, relativamente alle distanze da tenere tra le specie arboree, dato anche lo spazio ridotto a disposizione per tale impianto;
- le aree già oggetto di interventi di sistemazione e quelle occupate dallo specchio d'acqua che non saranno interessate dalla coltivazione (approfondimento del fondo del lago), sono state classificate come Zone di Riassetto (ZR) e rappresentano il 51% circa della superficie totale del polo;
- le attività di coltivazione e sistemazione definitiva dovranno prioritariamente interessare le zone ZE1 e ZR1, poiché l'escavazione della zona ZE2 è subordinata al completamento degli interventi di sistemazione nella zona ZR1;
- la somma dei volumi di sabbia estraibili autorizzati dalla Variante PIAE 2014 con valore di PAE (550.000 mc) e di quello residuo del precedente PCS scaduto il 16/1/2013 (10.025 mc) è pari a 560.025 mc, a differenza di quanto riportato nell'elaborato R.03 "*Piano di coltivazione e sistemazione*", in cui si dichiara che "*La quantità totale di sabbia estraibile dalla cava è pari a 561.739 m³*", valore ottenuto sommando alle sabbie anche il precedente residuo di argille pari a 1.714 mc. Si richiede pertanto di verificare i quantitativi autorizzati di sabbia (PCS precedente e Variante PIAE 2014) ed eventualmente modificare in tal senso l'elaborato;
- al fine di evitare franamenti lungo le sponde sommerse durante le fasi di scavo con la draga aspirante, si prescrive di osservare accuratamente le modalità descritte nel PCS: sollevando l'utensile di aspirazione in modo da modellare le sponde sommerse secondo le geometrie di progetto, con l'aiuto di boe, funi galleggianti o altri eventuali sistemi di controllo che forniscano indicazioni in merito alla distanza dalla riva ed alla conseguente profondità a cui effettuare lo scavo;
- l'area di cava è coinvolgibile da scenari di eventi di piena estremi (P1 - L) per il reticolo principale del Piano Gestione Rischio Alluvioni e per eventuali allagamenti del cavo di bonifica Fossa Madama (gestito dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po); si prescrive che vengano adottate tutte le azioni e le misure necessarie a garantire la sicurezza nei confronti del rischio idraulico degli operatori (all'interno del DSS) e dei mezzi al fine di non provocare danni ambientali.

Per quanto sopra enunciato, la scrivente Agenzia esprime parere

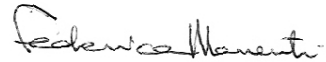
FAVOREVOLE

al Piano di Coltivazione e Sistemazione in oggetto alle condizioni riportate nel precedente **Considerato**. Eventuali modifiche/integrazioni agli elaborati progettuali dovranno essere presentate all'Ufficio Tecnico comunale prima del rilascio del provvedimento autorizzativo. Il Comune provvederà a trasmetterli alla scrivente Agenzia per opportuna conoscenza.

La documentazione presentata dovrà essere distinguibile da quella a corredo dell'originario progetto, al fine di evitare possibili errori nell'individuazione degli elaborati di progetto definitivi.

Distinti saluti.

A.P. Protezione Civile, Difesa del Suolo e
Attività Estrattive - Sede di Reggio Emilia
Dott. Geol. Federica MANENTI



Il Responsabile del Servizio
Dott. Ing. Francesco CAPUANO
(documento firmato digitalmente)